

Zeitschrift: Folklore suisse : bulletin de la Société suisse des traditions populaires = Folclore svizzero : bollettino della Società svizzera per le tradizioni popolari

Band: 72 (1982)

Artikel: Le scelte linguistiche della mia famiglia

Autor: Tognina, Riccardo

DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-1005306>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 18.10.2024

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Le scelte linguistiche della mia famiglia

Ma quale è la situazione linguistica della mia famiglia? In Svizzera e specialmente nel cantone dei Grigioni sono numerosi i matrimoni linguisticamente misti. Vi si incontrano e cozzano insieme il tedesco e il francese, l'italiano e il tedesco, il tedesco e il romancio (nei matrimoni fra latini il problema linguistico può essere diverso), il che può suscitare quei problemi e conflitti che ognuno conosce o può immaginare.

La nostra famiglia si è costituita per così dire «in casa» essendo marito e moglie convalligiani, lei nata e cresciuta a Poschiavo e lui a Brusio. I nostri bambini hanno vissuto l'infanzia – in parte o completamente – in valle. Vi sono rimasti il tempo necessario per sentirvisi ambientati e in possesso del linguaggio locale.

A Coira i nostri ragazzi si sono inseriti in una comunità di lingua tedesca cominciando a frequentare l'asilo o la scuola elementare, non esistendo altra possibilità, una scuola pubblica di lingua italiana.

Per quanto concerne la vita di famiglia, i suoi capi hanno compiuto subito delle scelte dettate molto semplicemente dai legami con la terra di origine, che non si intendeva trascurare o distruggere.

A Poschiavo un dialetto in due versioni (la poschiavina e la brusiese) era una cosa del tutto normale già per i frequenti contatti con due parentadi. A Coira no. La prima lingua materna vi diventò (o meglio: rimase) quella della mamma, il dialetto poschiavino. La lingua parlata dal padre ai figli, che in parte avevano frequentato durante alcuni anni la scuola dell'obbligo a Poschiavo, divenne l'italiano.

L'esperienza ha dato risultati positivi. I nostri figli si esprimono in dialetto e in italiano ed hanno coltivato e coltivano regolari contatti con l'ambiente dove sono nati. Quando pensano tra sè e sè, il loro linguaggio è quello della mamma. Essi non ci hanno mai rivolto la parola in un linguaggio che non fosse neolatino.

Nota della redazione

Pubblichiamo alcune note, inviateci dai nostri lettori in seguito all'articolo del dott. Riccardo Tognina nel fascicolo no. 6 dell'anno 1981. Dapprima una reazione dell'autore stesso a una domanda di un lettore sulla situazione linguistica della sua propria famiglia.